


[Quotazioni Borsa](#)
[News d'agenzia](#)
[Indici Borse estere](#)
[Fondi comuni](#)
[Euro e valute](#)
[Tassi](#)
[Fisco](#)
[Petrolio](#)
In collaborazione con 
[Cerca Titoli](#)

[Invia](#)
Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

SUPERBONUS: IMPATTO SU ECONOMIA ITALIANA PARI A 195,2 MLD EURO (NOMISMA)

21/02/2023 16:03

MILANO (MF-DJ)--Secondo il recente studio 110%Monitor di Nomisma l'impatto economico complessivo del superbonus 110% sull'economia nazionale e' stato pari a 195,2 miliardi di euro, con un effetto diretto di 87,7 miliardi, 39,6 miliardi di effetti indiretti e 67,8 miliardi di indotto. Per valutare gli effetti finanziari del provvedimento va segnalato come gia' nel 2021 un'analisi prodotta dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri \(CNI\)](#) evidenziava che il disavanzo per le casse dello stato sarebbe stato compensato dalla generazione di Pil. Lo studio indicava come complessivamente un carattere di sostenibilita' della misura sarebbe stato prevedibile in un orizzonte di 4 o 5 anni, periodo in cui, dati i precedenti, la domanda di ristrutturazioni e di efficientamento energetico degli edifici avrebbe potuto mantenersi su livelli elevati, attivando nel sistema economico ulteriori effetti di crescita. Complessivamente l'incremento del valore degli immobili oggetto di riqualificazione, nell'ipotesi che tutte le unita' immobiliari riqualificate rientrino nelle classi energetiche inferiori, supererebbe i 7 miliardi di euro. In uno scenario, in cui si stima che in Italia il settore delle costruzioni consumi oltre il 30% dell'energia primaria (generata per il 93% da fonti non rinnovabili) e sia responsabile di circa un terzo delle emissioni di gas serra, risulta particolarmente rilevante anche una valutazione dell'impatto positivo a livello ambientale: dai risultati dello studio emerge una riduzione totale delle emissioni di Co2 in atmosfera, responsabile mediamente del 40% del totale con punte fino al 70% nelle grandi citta', stimata in 1,42 milioni di tonnellate. Al riguardo, l'investimento per la transizione ecologica attraverso il Superbonus e' di 59 euro per tonnellata Co2, contro 52 euro per Trasporti e 95 per Industria. Questo peraltro si riflette anche sul bilancio delle famiglie, con risparmi per circa 29 miliardi di euro. Nello specifico, per chi ha beneficiato della misura il risparmio medio in bolletta, considerando anche il periodo straordinario di aumento dei costi dell'energia, e' infatti risultato pari a 964 euro all'anno. Lo studio evidenzia anche una riduzione del 15,5% per un solo salto di classe energetica, 30,9% per un salto di due classi energetiche e del 46,4% per un salto di 3 classi. Da non trascurare, infine, l'impatto sociale che, sempre secondo lo studio di Nomisma, ha visto un incremento di 641.000 occupati nel settore delle costruzioni e di 351.000 occupati nei settori collegati. Secondo una indagine prodotta da Nomisma a fine 2022, in caso di conferma del provvedimento anche per l'anno in corso sarebbero 10,3 milioni le famiglie ancora interessate a un intervento finalizzato all'efficientamento energetico di un immobile di proprieta'. Sono pero' stati 1,7 milioni gli italiani con reddito medio-basso ad aver beneficiato del provvedimento da quando e' stato varato a conferma del fatto che la misura ha reso possibile l'accesso alla riqualificazione profonda delle proprie unita' abitative a una porzione di popolazione meno abbiente che, altrimenti, non ne avrebbe usufruito. "Il superbonus ha avuto l'indubbio merito di contribuire al rilancio della nostra economia in una situazione drammatica come quella pandemica", ha commentato Luca Dondi, amministratore delegato di Nomisma. "La misura emergenziale andava tuttavia corretta per attenuarne l'eccessiva onerosita', oltre agli evidenti tratti di iniquita' e alle conseguenze distorsive che ha generato sul costo dei fattori di produzione. La mancata adozione di modifiche sostanziali ha portato alle drastiche conseguenze degli ultimi giorni, con l'adozione di misure di salvaguardia che, se non emendate, rischiano di decretare l'epilogo di iniziative imprescindibili per il rinnovamento del patrimonio immobiliare italiano. La strategia dei bonus, e con essa la possibilita' di cessione dei crediti, non va archiviata ma solo ripensata e per farlo occorrono competenze ed equilibrio. Occorre fare tesoro di un'esperienza straordinaria per definire una politica di rinnovamento che non abbia il fiato corto dell'emergenza". com/zag (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

 Stampa

 Condividi        
 [Invia](#)  [Help](#)
 Ricerca avanzata News

pubblicita